

12 MILANO ALBUM

Sabato 1 marzo 2014 | il Giornale

BRILLANTE
Lella Costa
e Paolo
Calabresi
in scena al
teatro
Carcano con
«Nuda
proprietà»
di Lidia
Ravera, regia
Emanuela
Giordano
con Claudia
Gusmano,
Marco Palvetti
scene Franco
Ghisu



TEATRO Al Carcano fino al 16 marzo

Lella Costa e Calabresi amore in «Nuda proprietà»

Commedia agrodolce tratta dal romanzo di Lidia Ravera Un viaggio nel mondo dei sentimenti che sfidano il tempo

Piera Anna Franini

Una commedia che fa sorridere piangendo, miscela comicità a pensiero profondo. Racconta la paura delle emozioni, del tempo che passa, del ritrovarsi soli. E del rifugio nell'ironia e gioco: ottimo scudo contro la malinconia. È «Nuda proprietà» con Lella Costa e Paolo Calabresi, in scena fino al 16 marzo, al Teatro Carcano (ore 20.30).

Il testo è tratto dal romanzo «Piangi

PROTAGONISTI

Prima produzione dell'attrice milanese che porta in scena la storia di due sessantenni

pure» di Lidia Ravera e diretto da Emanuela Giordano, un romanzo che ha vinto il premio Stresa Narrativa 2013. I due protagonisti, Iris e Carlo, hanno superato i sessant'anni. E sfidano le convenzioni innamorandosi, lei per prima. La casa in nuda proprietà è tutto ciò che Iris, donna vitale ma incasinata, possiede. Decide di vendere l'appartamento, con lei dentro. Lui, Carlo, è uno psicanalista ironico, intelligente, brillante. Tutto ha inizio con una stanza in subaffitto che Iris offre a

Carlo, sfrattato dal pianoterra e malato di cancro. Nell'avvicinarsi intrufolano il miglior offerente dell'appartamento e una nipotina squinternata co-

me la nonna. Il motore della commedia è l'innamoramento che spinge i due a condividere il pezzo di vita che rimane (Carlo è molto malato), l'affronteranno con l'ironia di chi accetta la fragilità umana: una volta scoperta, tanto vale scherzarci sopra. È la prima

me la nonna. Il motore della commedia è l'innamoramento che spinge i due a condividere il pezzo di vita che rimane (Carlo è molto malato), l'affronteranno con l'ironia di chi accetta la fragilità umana: una volta scoperta, tanto vale scherzarci sopra. È la prima

L'AUTRICE

«È un duello in dieci quadri tra un uomo e una donna, la scintilla è un appartamento»

commedia di Lella Costa, e prima produzione che la porta in scena accanto a Paolo Calabresi. Lui ci scherza sopra, «io sono il topo il topo da esperimento», alludendo al fatto che la Costa è donna da monologhi, ma con lui ha azzardato un lavoro condiviso. In persona spiega che è stata «lei, Iris in risposta ad avvisarmi che nel romanzo era contenuta una commedia, un duello in dieci quadri, fra un uomo e una donna, che poteva essere estratto dal libro e messo in scena. Ci siamo rivolti a Emanuela Giordano e a Lella Costa. Lella, spiritosa e serissima, impegnata e leggera, allegra benché intelligente, libera dentro, ha risposto subito ed è entrata in Iris con la grazia dei talenti naturali. Calabresi è perfetto nei tempi, nel timbro, nei sottostessi, nei silenzi».

Le scene, curate da Francesco Ghisu, prevedono una casa che è nudo spazio, essenziale. Come scarse sono le musiche di Antonio Di Pofi.

IL CONCERTO DELL'ALCATRAZ

Il rocker Doherty ha dato buca a duemila giovani

Alessandro Mattioni

Pete Doherty non si smentisce mai. Lo storico fidanzato della top model Kate Moss è spesso geniale, ma quasi sempre imprevedibile e autolezionista. E a farne le spese stavolta sono stati i numerosi fan lombardi del rocker britannico, che lo hanno atteso invano all'Alcatraz di via Valtellina, dove si sarebbe dovuto esibire lunedì sera insieme ai suoi «Babysambles». Il cantante «maledetto» non è però mai arrivato, avendo perso ogni volo possibile per raggiungere Milano. L'atteso concerto è inevitabilmente saltato, e purtroppo lo spazientito pubblico è stato avvertito del misfatto solo pochi minuti prima dell'inizio. Fischi e proteste inevitabili. Secondo i preoccupati organizzatori «eratutto pronto» con le prove già eseguite dal Gruppo e il tour bus parcheggiato fuori dai camerini. In realtà mancava il pezzo forte, visto che la voce della band, nonché vera attrazione del complesso, era disperso per l'Europa. Assente per il check sound pomeridiano, e ancor di più alle ore ventuno sul palcoscenico. La versione ufficiale dice che l'artista è giunto in ritardo all'aeroporto, persosi nelle nebbie di Parigi. Infatti il bizzarro Pete da qualche tempo ha abbandonato Londra nella speranza di fuggire alle tentazioni del vizio, anche se il trasferimento in riva alla Senna pare non aver sortito migliore effetto. Ad attenderlo fuori dal locale meneghino, rumoreggiavano duemila persone con il biglietto in mano. Un bel pasticcio. Centinaia di giovani imbuffati e i promoter delusi dal comportamento irresponsabile del rocker. Le prevenute erano andate benissimo, e si spera di recuperare, prima o poi, lo spettacolo. Doherty permettendo.



IMPREVEDIBILE
Pete Doherty, un live mancato

LA MOSTRA



La Permanente rende omaggio a De Grada

Nell'ambito della rassegna «Il Museo racconta», la Permanente inaugura oggi l'esposizione dedicata a «Raffaele De Grada. Un maestro del Novecento», a cura di Nicoletta Colombo, critica ufficiale dell'opera dell'artista, ed Elena Pontiggia. La sala rende omaggio, con un nucleo di 15 opere, a un artista partecipe in più circostanze della vita espositiva della Permanente, dove era presente anche in occasione delle due storiche mostre del Novecento Italiano (1926 e 1929)

La presentazione Al Parenti

L'Italia di Vespa sa di sale, zucchero e caffè

APPUNTAMENTI

FONDAZIONE STELLINE

Assegnati i primi premi